

LA CROCE STELLATA

Notiziario dell'A. N. S. M. I. e dell'Archivio Storico della Sanità Militare realizzato dalla Sezione di Torino

n. 19 APRILE - GIUGNO 2007



In questo numero

LA COERENZA NON E' DI QUESTI TEMPI

LA SEZIONE ANSMI DI TRIESTE

STORIA DELLA SANITA' MILITARE ITALIANA

LA COERENZA NON E' DI QUESTI TEMPI

Dopo diversi editoriali nei quali abbiamo duramente stigmatizzato il comportamento incivile e stupido di poche decine di facinorosi che, forti della *eccessiva* libertà che loro concede la democrazia, si sono permessi per due anni di contestare le celebrazioni della Festa della Repubblica, lo scorso due di giugno andammo in piazza, per la consueta cerimonia, ragionevolmente prevenuti.

Fischi e urla all'arrivo in piazza del Tricolore, muggiti e boati durante l'Inno Nazionale... Cosa ci avrebbe attesi quest'anno?

Grande quindi è stato il nostro stupore quando abbiamo visto una piazza che era quella dei "bei tempi", colma di gente in festa, ma soprattutto sgombra da qualsiasi forma di manifestazione che potesse anche solo assomigliare ad una protesta.

Già lo abbiamo detto, manifestare le proprie opinioni è un diritto, anche quando esse non siano "allineate": pretendere di imporle con la forza, protestarsi "comunque contro" in nome di un "antagonismo" che non ha altri ideali se non il disordine e l'anarchia è un sopruso che non intendiamo tollerare.

Fare della politica uno strumento di lotta *contro una persona*, da identificare come il nemico ed il Male assoluto, e servirsi della piazza per combatterlo, calpestando quanti credono ancora, nonostante tutto, in una Patria e quanti per questa Patria hanno dato la vita, calpestando uno dei pochi ideali sani che ancora riusciamo a perseguire, non è solo idiota, è folle e pericoloso.

Ci spiace per chi pensa che l'Italia sia solo una bandiera da tirar fuori per le partite di calcio. Ci spiace per chi non vuole vedere la realtà e sogna un paese in cui la normalità sia essere "diversi" o peggio ancora "contro". Ci spiace per chi, come ideale, persegue il fatto di *non avere ideali*. Ma non ci stiamo. Non ci arrenderemo a chi tenta di calpestare la parte migliore della Nazione, quella che *difende il diritto altrui di contestarla*.

Continueremo a testimoniare il nostro orgoglio, di essere Soldati e di essere Italiani. E se ciò dispiacerà a qualcuno, ebbene pazienza.

Lasciamo tuttavia, almeno per questa volta, la polemica fuori dall'editoriale.

E' stata una bella giornata: ancora una volta è stata la *Festa degli Italiani*.

Che sia l'inizio di un ritorno verso la normalità?

Anche questa volta, buona lettura!

Miles

RICERCHE

La redazione cerca (anche in prestito temporaneo) una registrazione o un DVD della parata del 2 giugno, trasmessa da Rai Uno. Rivolgersi a Fabio Fabbricatore

*piazza Guido Gozzano 15
10132 Torino*

tel. 360.245.947

e-mail lacrocestellata@yahoo.it

INIZIATIVE DELLA SEZIONE A. N. S. M. I. DI TRIESTE

Il giorno 16 novembre 2006, nella Sala d'Onore del Circolo Ufficiali di Presidio di Trieste, alla presenza di un vasto e competente pubblico, in concomitanza con la cerimonia di ufficializzazione della intitolazione della Sezione Provinciale di Trieste a "Pierino Addobbati" voluta dall'attuale Presidente ten. col. med. dott. Giuseppe Reina, si è tenuta una tavola rotonda sui temi: "La promozione della salute" e "La protezione civile al servizio dei cittadini".

Entrambe le relazioni sono state precedute da un excursus storico sulla sanità militare italiana a cura del dott. Giuseppe Reina.

In sintesi, il dott. Vincenzo De Angelis, direttore del Dipartimento Interaziendale di Immunoematologia e TrASFusionale dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera Universitaria OO. RR. di Trieste, con la relazione "La donazione del sangue e la promozione della salute" ha esposto e sottolineato la molteplice valenza della donazione di sangue. In primo luogo il valore morale della donazione gratuita, come autentica e concreta azione umanitaria di solidarietà e di senso civico. Poi, con i preliminari esami ematologici di controllo per l'ammissibilità alla donazione, ha ribadito la possibilità di verificare il proprio stato di salute e di cogliere quindi preventivamente stadi di malattie ancora clinicamente silenti e che possono in questo modo essere tempestivamente curati.

Infine ha posto l'accento sulla necessità di sensibilizzare i giovani al problema e di instillare in loro la cultura della salute.

Il dr. Guglielmo Berlasso, Direttore Centrale della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia con sede a Palmanova, in sostituzione del

Vice Presidente della Regione FVG e Assessore all'Ambiente, ai Lavori Pubblici ed alla Protezione Civile, ha magistralmente trattato la relazione dal titolo "La Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, modello di riferimento nazionale". Da progettista del sistema, il dr. Berlasso ha letteralmente stupito il folto uditorio, presentando un modello, che per la sua completezza e soprattutto per il suo valore tecnico-scientifico assolutamente innovativo nel settore, costituisce quanto di più avanzato esiste oggi in Italia e nel mondo. La relazione avrebbe meritato per lo meno l'intera ora prevista per tutta la tavola rotonda. Tuttavia l'abilità del relatore, che vive questa eccellente realtà dall'inizio, è stata tale da dare, oltre allo stupore, un consolante senso di protezione.

ten. col. med. dott. Giuseppe Reina

La sezione triestina dell'A. N. S. M. I. "Pierino Addobbati" nasce ufficialmente il 25 settembre 1985 con il col. med. dott. Sergio Polonio, quando, dopo la reggenza del cap. med. dott. Antonio Della Santa, acquista autonomia funzionale, incremento dei soci ed elevata capacità rappresentativa. Il 3 ottobre dello stesso anno è accolta nella "Federazione Grigioverde". Dal 1987 al marzo 2006 è stata autorevolmente presieduta dal ten. col. med. dott. Piero de Favento, con il valido sostegno, durante l'ultimo anno, del vice presidente cap. farm. dott. Gregorio Papadia e del segretario cap. med. dott. Guido Sonzio.

Attualmente il Presidente è il ten. col. med. dott. Giuseppe Reina.

NUOVE DONAZIONI ALL'ARCHIVIO STORICO

prof. Alessandro Ferioli, Bologna

Marello Gualtieri

"Prigioniero 589 Appunti di prigionia di un tenente medico"

Espansione Grafica Asti 2002

Ferioli Alessandro

"Gli infermieri militari oggi" estr.

Rivista Marittima Roma 2006

dott. ssa Irene Raffaelli, U.S.L. 9 Grosseto

Atti del "1° Convegno di Storia della Medicina e della Croce Rossa in Maremma

Grosseto, 22-23-24 ottobre 2004"

Editrice Innocenti Grosseto 2006

dr. Alberto Espen, Cervarese S. Croce (PD)

Espen Alberto

"Cervarese S. Croce: gioventu' in battaglia. La vicenda umana e militare dei caduti della Grande Guerra di un comune Padovano"

Casa Editrice Il Prato Saonara (PD) 2006

Barbieri Teresina, Degan Gianni, Espen Alberto e al.

"Cervarese S. Croce. Profilo storico di un comune del padovano tra Bacchiglione e i colli Euganei"

Casa Editrice Il Prato Saonara (PD) 2004

dr. Andrea Scartabellati, Offanengo (CR)

Scartabellati Andrea

"Prometeo Inquieto. Trieste 1855-1937"

Aracne Editrice Roma 2006

ing. Franco Zampicinini, Cocconato (AT)

"La farmacia di bordo della Real Marina Sarda illustrata dal regolamento del 1854"

Atti del Congresso Internazionale di Storia della Farmacia Aosta 1969

sig. Bruno Fanton, Gruppo Ricerca Storica, Paese (TV)

"Fotografia illustrante slitte della Sanità trainate da cani"

Passo Lebbia, 1916 circa

CENNI STORICI DELLA SANITA' MILITARE ITALIANA

***Conferenza tenuta presso il Circolo Ufficiali
di Presidio di Trieste il 16 novembre 2006***

Pur in una relazione che, già in premessa, si prefigge l'intento di tratteggiare per sommi capi la storia della Sanità Militare Italiana, non possiamo non fare anche qualche cenno della sanità militare in epoca greco-romana, da cui discende non solo la logistica organizzativa sul campo di battaglia, ma anche l'approccio filosofico umanistico, esaltato dalle religioni, in particolare da quella cristiana.

Così ricordiamo l'esercizio di quella traumatologia di guerra nei poemi omerici e, un millennio più tardi, nell'Eneide di Virgilio, un chiaro esempio d'intervento sanitario descritto nel libro XII e mirabilmente visibile nell'affresco pompeiano. Enea vi appare ferito e soccorso con il provvidenziale intervento divino...

...la battaglia tra i Rutili ed i seguaci di Enea divampa furiosa, mentre Turno, suo ultimo rivale, ne approfitta per seminare ovunque la morte. Enea viene ferito da un dardo al ginocchio. Iapige, vecchio e dotto medico, curvo ai piedi dell'eroe,

cerca di estrarre la freccia mettendo in opera tutti gli ausili dell'arte salutare a lui noti, ma invano. A questo punto interviene Venere, madre di Enea. Essa porta seco il dittamo, colto a Creta di propria mano, e lo versa insieme ad ambrosia e panacea nell'acqua calda preparata dall'ignaro Iapige. Questi deterge la ferita, ed ecco il dardo seguire docilmente la mano pietosa che lo ritrae, l'emorragia si arresta, il dolore cessa...

Tralasciando la pur affascinante mitologia ed i sempre stupefacenti esempi di esercizio di sanità militare nell'antico Egitto, non si può trascurare di ricordare come Roma sia stata maestra nell'arte sanitaria militare. Lo storico Tito Livio ci riferisce che i soldati feriti ricevevano la prima assistenza sotto le tende degli accampamenti, antesignani dei nostri ospedali da campo. Da altri autori veniamo a conoscenza dei "valetudinaria", importanti centri di soccorso e assistenza sanitaria ubicati nelle immediate retrovie dei fronti di battaglia e collegati alle tende sanitarie degli accampamenti tramite carri adibiti al trasporto dei feriti. Queste postazioni non sono altro che gli odierni posti medici avanzati (PMA role 1, nella codifica NATO) organizzati dal Corpo Militare della C.R.I.. Al seguito delle legioni romane operavano il *medicus castrensis* ed i *medici vulnerari* con specifici compiti di assistenza sanitaria in combattimento.

Nel IV° sec. d. C., con la fine dell'Impero Romano, tramonta lo splendore del mondo classico ed anche l'antica arte medica. In Medio Oriente, invece, tra il IV°-V° sec. d.C. fiorisce una organizzazione sanitaria pregevole: l'ospedale di Cesarea in Cappadocia e l'ospedale Pantokrator di Bisanzio poi Costantinopoli.

In Occidente la cultura e, con essa, la sanità, rinasce con due filoni: il filone militare con Carlo Magno e successivamente in Italia con le Repubbliche Marinare, ed il filone dell'assistenza sanitaria esercitata da religiosi, con i monaci cristiani.

Nell'evoluzione dell'organizzazione sanitaria di tipo militare e nello stesso tempo religiosa-cristiana, è senza dubbio degna di rilievo la nobile e ricca storia dell'Ordine degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme, fondato dal frate benedettino Gérard nel 1100 all'epoca della Prima Crociata per assistere i pellegrini. Eresse un ospedale, costruendo un ospizio sui resti di un preesistente ospedale fondato circa 250 anni prima dall'imperatore Carlo Magno. Quest'Ordine, che acquistò subito fisionomia religioso-cavalleresca e che si diffuse in tutta Europa, sopravvive, dopo tante storiche vicissitudini, a tutt'oggi in due distinti Ordini in conseguenza della riforma

avvenuta in seno al cristianesimo durante il XVI° secolo: il Sovrano Militare Ordine di Malta (cattolico) presente in quasi tutta Europa e l'Ordine degli Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme (riformato) presente in varie nazioni europee, tra cui l'Italia, noto con l'acronimo S.O.G.It. (Soccorso Ordine di San Giovanni in Italia) nato, com'è noto, durante il terremoto del '76 in Friuli, per iniziativa del cav. Otto Betz-Guttner, suo primo presidente, e dei soccorritori della Johanniter Unfall-Hilfe di Germania, prontamente intervenuti. Il presidente nazionale attuale è il cav. ing. Manfred Rocktaeschel, il presidente provinciale di Trieste è l'ing. Giorgio Cappel, con il quale collaboro, in qualità di vice-presidente, nella lodevole attività al servizio di Trieste.

In Italia i corpi militarizzati della Croce Rossa e dello S.M.O.M. (Sovrano Militare Ordine di Malta) sono corpi ausiliari della Sanità Militare. Questa nacque come "Corpo Sanitario dell'Esercito" nel 1833, quando Carlo Alberto riordinò i servizi dell'esercito sardo, con la fusione dei precedenti Corpi di sanità e Veterinario.

La denominazione di "Corpo di Sanità Militare" nasce invece nel 1845 con un ruolo medici e uno farmacisti. Ruoli poi ripresi con l'istituzione a Firenze della Scuola di Sanità Militare.

Entrambi i corpi ausiliari della Sanità Militare, C.R.I. e S.M.O.M., hanno partecipato al 1° e al 2° conflitto mondiale, pagando un notevole contributo di sangue, come attesta il Labaro del Corpo di Sanità Militare (istituito con R. D. 1920), ove sono appuntate ben 16 medaglie al valor militare.

Prima di passare alla cronistoria della Sanità Militare Italiana, sempre citata per sommi capi, mi sembra doveroso ricordare anche la data e le circostanze di nascita della Croce Rossa, per il rilevante ruolo che essa ha svolto e svolge in Italia e all'estero. A tutti è noto che questa è legata al ginevrino, letterato e filantropo, Jean Henri Dunant, autore dei *Souvenirs de Solferino* nel 1862, da cui nacque l'idea di convocare la Conferenza di Ginevra del 1864, da dove scaturì l'istituzione della Croce Rossa, che fruttò al Dunant il premio Nobel per la pace nel 1901.

Ma pochi sanno che il nostro Ferdinando Palasciano, nato a Capua nel 1815 e medico militare dell'esercito borbonico, propugnò il principio secondo il quale le potenze dovevano riconoscere la neutralità dei combattenti malati o feriti, precorrendo così la Croce Rossa, in quanto la sua tesi fu accolta dalla società di Pubblica Utilità di Ginevra, che propose la costituzione di

una associazione permanente di soccorso per i feriti di guerra.

Il Servizio Sanitario dell'Esercito Italiano trae dunque origine, oltre che dal millenario bagaglio culturale classico di epoca greco romana accennato sopra, dalle istituzioni del Piemonte. Come ricordato, fu con Carlo Alberto, re di Sardegna (1831-1849), che iniziò una nuova era. Egli riordinò il Corpo Sanitario Militare con riforme istituzionale radicali e con l'ordinamento della carriera. Il 4 giugno 1833 emanò il Regolamento sul Servizio Sanitario e disciplinò l'ammissione ai concorsi. I gradi della Sanità furono assimilati alla gerarchia militare.

La data del 4 giugno 1833 rappresenta, dunque, l'atto ufficiale di nascita del Corpo della Sanità Militare. Furono creati gli Ospedali Militari Divisionali e fu istituito il Consiglio Superiore di Sanità, di cui fu primo presidente il prof. Gillio, preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Torino. Contestualmente fu istituito un corpo di cento allievi medici militari. Il 4 giugno venne assunto come "Festa del Corpo della Sanità Militare".

I primi medici con le stellette caddero nel 1885 in Africa, nella campagna d'Eritrea. Nel corso della 1° Guerra Mondiale venne effettuata una massiccia mobilitazione del Corpo sanitario Militare, che nel conflitto, caratterizzato da immani perdite per tutti gli eserciti in lotta, pagò un alto tributo di sangue con perdita di 762 medici. Fra i Corpi Sanitari di varie nazioni, quello italiano si distinse sia per qualità professionale, assistenziale e di prevenzione, che per umanità, non facendo mai distinzione tra i "nostri" e gli "altri".

In questi ultimi anni il Corpo Sanitario Militare Italiano, compreso quello ausiliario della C.R.I. si è guadagnato in missioni di pace all'estero notevole stima e riconoscimenti unanimi mondiali.

Mi piace concludere questi brevissimi cenni storici con le parole di Otto d'Asburgo:

"Chi non sa da dove viene, non può sapere chi è, e non sa dove va".

ten. col. med. dott. Giuseppe Reina

Riflessioni

Se guarderai solo dove non puoi andare,
perderai le ricchezze che calpesti...

RICERCHE

*Cerco materiale, foto, documenti, uniformi e
militaria inerenti il Corpo Militare della CRI e
la Sanità Militare per la realizzazione di una
mostra storica a Torino
fabiofabbricatore@yahoo.it*

*contattare la redazione:
piazza Guido Gozzano 15
10132 Torino
e-mail lacrocestellata@yahoo.it*

LA BIBLIOTECA

Presso la sede sociale sono disponibili i seguenti volumi:

*Scartabellati Andrea
"Intellettuali nel conflitto. Alienisti e patologie
attraverso la Grande Guerra"
Edizioni Goliardiche, Udine 2003 € 20*

*Scartabellati Andrea
"L'umanità inutile. La questione follia in Italia
tra fine Ottocento e inizio Novecento e il caso del
Manicomio Provinciale di Cremona"
Franco Angeli, Milano 2001 € 21*

*De Napoli Domenico
"La sanità militare in Italia durante la I Guerra
Mondiale"
Editrice Apes, Roma 1989 € 16*

I Soci interessati possono contattare la Presidenza della Sezione o la redazione de "La Croce Stellata" (lacrocestellata@yahoo.it).

**IL 3 E 4 GIUGNO SI È SVOLTO
A ROMA IL 5° RADUNO
NAZIONALE DELLA SANITÀ
MILITARE.
NEL PROSSIMO NUMERO UN
AMPIO RESOCONTO
DELL'AVVENIMENTO.**

ansmitorino@hotmail.it

MERCATINO

Un nostro Socio cerca berretto rigido per completare una uniforme ordinaria da Ufficiale Medico del 1937 e bustina per una uniforme ordinaria da Ufficiale medico del 1960. Disponibile a scambi di materiale, uniformi e accessori relativi alla Sanità Militare e al Corpo Militare della Croce Rossa Italiana.

Per informazioni contattare la redazione: lacrocestellata@yahoo.it – tel. 3338913212

PRESSO LA SEDE SONO DISPONIBILI I SEGUENTI ARTICOLI

*Crest in metallo smaltato e dorato
montato su base in legno mm. 240x160 € 25*

Cravatta € 16

Foulard € 10

Distintivo per divisa in metallo smaltato € 6

Distintivo per mimetica in stoffa € 5

*Distintivo per giacca in metallo smaltato e dorato
€ 7*

Adesivo per auto € 2

Orologio da polso € 15

Tessera telata e cartonata € 2

USCIAMO IN RITARDO...

Lo scorso 20 giugno il quartiere Madonna del Pilone in Torino è stato colpito da un ciclone “tropicale” che in poco più di due ore ha riversato oltre 80 centimetri d’acqua sulla zona.

Case, garages, cantine, negozi sono stati investiti da una valanga di acqua e fango (oltre un metro in corso Casale) che ha danneggiato seriamente anche la redazione de “La Croce Stellata”.

Archivio ed attrezzature sono fortunatamente salvi, il parco auto... è da cambiare...

Ecco perché usciamo, dopo un periodo di relativa puntualità, in leggero ritardo.

Ma i nostri *ventidue* lettori non se ne abbiano a male, stiamo già pensando al prossimo numero, che, date le circostanze, non potrà che essere particolarmente *asciutto...!*

Buona lettura!

Diffondete “La Croce Stellata” e gli ideali dell’A. N. S. M. I.

NEI PROSSIMI NUMERI...

Proporremo nuove iniziative, articoli, progetti per mostre e attività che stimolino interesse verso l’Associazione.

... ci avvarremo di nuovi collaboratori ???

PREGHIERA DELLA SANITA’ MILITARE

Dio onnipotente ed eterno, Signore della vita e della morte, ascolta la nostra preghiera!

Gesù Cristo, Figlio tuo e Fratello nostro, uomo dei dolori, è morto in Croce perché dalla sua sofferenza e dal suo supremo sacrificio noi tutti fossimo confortati e redenti.

Nel suo nome, e per la sua gloriosa resurrezione, dona salute e serenità a quanti soffrono nel corpo e nello spirito, a coloro che li assistono dona la lunga pazienza dell’amore, la forza della speranza, i frutti del sacrificio.

San Camillo, nostro celeste patrono, proteggì e benedici il Servizio di Sanità Militare, fa’ che la nostra dedizione sia sempre segno di Fede e di risurrezione per i nostri fratelli ammalati, per i nostri cari lontani e per la nostra Patria.

Così sia.